

This is the authorized translation into Italian of the article titled "Contagion" which can be found on pages 228–229 of *Miscellaneous Writings 1883–1896* by Mary Baker Eddy. In order to give the reader access to the original statement of Christian Science discovered by Mary Baker Eddy, the English text appears on the page alongside the translated text. This translation is published by the Christian Science Board of Directors and replaces any previously published translation of this article.

CONTAGION

Whatever man sees, feels, or in any way takes cognizance of, must be caught through mind; inasmuch as perception, sensation, and consciousness belong to mind and not to matter. Floating with the popular current of mortal thought without questioning the reliability of its conclusions, we do what others do, believe what others believe, and say what others say. Common consent is contagious, and it makes disease catching.

People believe in infectious and contagious diseases, and that any one is liable to have them under certain predisposing or exciting causes. This mental state prepares one to have any disease whenever there appear the circumstances which he believes produce it. If he believed as sincerely that health is catching when exposed to contact with healthy people, he would catch their state of feeling quite as surely and with better effect than he does the sick man's.

If only the people would believe that good is more contagious than evil, since God is omnipresence, how much more certain would be the doctor's success, and the clergyman's conversion of sinners. And if only the pulpit would encourage faith in God in this direction, and faith in Mind over all other influences governing the receptivity of the body, theology would teach man as David taught: "Because thou hast made the Lord, which is my refuge, even the most High thy habitation; there shall no evil befall thee, neither shall any plague come nigh thy dwelling."

The confidence of mankind in contagious disease would thus become beautifully less; and in the same proportion would faith in the power of God to heal and to save mankind increase, until the whole human race would become healthier, holier, happier, and longer lived. A calm, Christian state of mind is a better preventive of contagion than a drug, or than any other possible sanative method; and the "perfect Love" that "casteth out fear" is a sure defense.

Questa è la traduzione autorizzata in italiano dell'articolo intitolato *Contagion* che si trova alle pagine 228-229 di *Miscellaneous Writings 1883–1896* [Scritti Vari 1883–1896] di Mary Baker Eddy. Per offrire al lettore accesso all'originale di questa dichiarazione della Scienza Cristiana scoperta da Mary Baker Eddy, il testo tradotto compare con quello inglese a fronte. Questa traduzione è pubblicata dal Consiglio dei Direttori della Scienza Cristiana e sostituisce ogni traduzione dello stesso articolo pubblicata in precedenza.

CONTAGIO

Qualunque cosa l'uomo veda, provi, o di cui prenda in un modo qualsiasi cognizione, dev'essere colta per mezzo della mente; poiché percezione, sensazione, e consapevolezza sono proprie della mente e non della materia. Lasciandoci trasportare dalla corrente del pensiero mortale del momento senza interrogarci sulla fondatezza delle sue conclusioni, facciamo quello che fanno gli altri, crediamo quello che credono gli altri, e diciamo quello che dicono gli altri. Il consenso generale è contagioso, e rende contagiose le malattie.

La gente crede all'esistenza di malattie infettive e contagiose, e quindi che chiunque possa contrarle a seguito di certe cause predisponenti o determinanti. Questo stato mentale predispone a contrarre qualunque malattia ogni qualvolta appaiano le circostanze che si crede la producano. Se si credesse altrettanto sinceramente che la salute contagia quando si viene esposti al contatto con persone sane, si verrebbe contagiati dal loro modo di sentire altrettanto certamente e con un effetto migliore da quello derivato dal contatto con un malato.

Se solo la gente credesse che il bene è più contagioso del male, poiché Dio è onnipresenza, quanto più certi sarebbero il successo dei dottori, e la conversione dei peccatori da parte dei sacerdoti. E se solo dal pulpito venisse incoraggiata la fede in Dio in tal senso, e la fede nella Mente più che in tutte le altre influenze che governano la perattività del corpo, la teologia istruirebbe l'uomo come fece Davide: «Poiché tu hai detto: O Eterno, tu sei il mio rifugio; tu hai preso l'Altissimo per il tuo asilo, male alcuno non ti coglierà, né piaga alcuna s'accosterà alla tua tenda.»

La fiducia che l'umanità ripone nelle malattie contagiose allora diminuirebbe meravigliosamente; e nella stessa proporzione aumenterebbe la fede nel potere di Dio di guarire e salvare l'umanità, fino a che l'intera razza umana non diventi più sana, più santa, più felice, e più longeva. Un calmo stato mentale cristiano è una migliore profilassi contro il contagio rispetto a un farmaco, o a qualsiasi altro possibile metodo curativo; e «l'Amor perfetto» che «caccia via la paura» è una difesa sicura.